

→ CITTÀ

Prima seduta dell'aula tra debutti eccellenti e conferme. La pattuglia bergamasca già all'opera. Il centrosinistra: opposizione costruttiva

«L'urgenza della Lombardia ora è il lavoro»

Il leghista Boni eletto presidente del Consiglio regionale. Saffioti e Frosio verso la guida di commissioni al Pirellone

dall'inviato
Dino Nikpalj

MILANO Matricole e veterani, figli d'arte, vecchie volpi e giovani virgulti della politica lombarda alla ribalta nel primo Consiglio regionale. Nessuna sorpresa: il leghista **Davide Boni** è stato eletto presidente dell'aula («Il parlamento lombardo, la terza assemblea del Paese per importanza»), con a contomo i vice **Franco Nicoli Cristiani** (Pdl) e **Filippo Penati** (Pd). Si è però dovuti arrivare alla quarta votazione, considerando che per le prime tre era necessaria una maggioranza dei due terzi oggettivamente impossibile da raggiungere con i soli voti a disposizione del centrodestra.

L'opposizione, dal canto suo, non ha presentato una candidatura alternativa, limitandosi a votare scheda bianca. Al primo giro Boni ha perso 2 dei 49 voti a disposizione, finiti tra le schede nulle, al secondo ha fatto il pieno e al terzo ne ha lasciato per strada uno, finito al leghista **Dario Bianchi**. Al quarto e decisivo round, questa volta con la maggioranza semplice, il pacchetto di voti del centrodestra è stato più che sufficiente. «C'è un'urgenza che si chiama lavoro, e per questo motivo la nostra Regione ha bisogno di un colpo d'ali» ha rilevato Boni nel suo primo intervento, auspicando anche «che la politica torni all'interno di questa aula, la casa dei lombardi e che quindi deve stare vicino ai loro problemi». Da qui l'ipotesi di «una serie di sedute tematiche» cominciando da un Con-

siglio a Malpensa «dove il governo non è ancora venuto». Ipotesi che raccoglie un consenso bipartisan. «Quest'aula ha grandi capacità, ma le può esprimere solo se ci crede: la Lombardia è e rimane la più importante regione del Paese e in questo momento ha un ruolo determinante. Lo Statuto di autonomia e il regolamento sono le due basi da cui partire per affrontare una sfida importantissima, il federalismo fiscale. Una tappa storica, ora ci attende la svolta, il cambio di passo». A braccetto con Veneto e Piemonte: e oggi il governatore **Roberto Formigoni** incontra il collega **Roberto Cota**, fresco d'elezione. Nel frattempo definisce l'elezione di Boni «una prova di compattezza e forza per la maggioranza: è un uomo d'esperienza che guiderà i lavori dell'aula con autorevolezza e grande capacità».

Aula che, come tutti i debutti, è un po' in fibrillazione. C'è il leghista assessore (all'Urbanistica e Territorio) **Daniele Belotti**, giacca tirolese d'ordinanza, un po' così così davanti all'igienista dentale di Berlusconi, **Nicole Minetti** (che insieme a **Renzo Bossi** si occupa delle votazioni e fa pure la speaker): «Mi aspettavo di più, sono un pochino deluso». Questo sul piano estetico: su quello politico «sarà la legislatura del federalismo: una bella gara con Veneto e Piemonte». E anche una bella occasione per Bergamo «perché ora gli assessori e gli uomini al posto giusto ci sono» commenta il collega di partito **Giusuè Frosio**, probabile futuro presidente della Commissione Ambiente ed Energia. Compagno di ban-



Prima seduta del Consiglio regionale ieri al Pirellone. Nell'assemblea i bergamaschi sono dieci (foto New Press)

co, il debuttante **Roberto Pedretti**: «Sono qui per imparare e lavorare sul territorio, ma questo primo giorno lo dedico a mio padre». Gianni, storico (ma nel senso letterale del termine) militante leghista, scomparso un anno fa.

L'altro probabile presidente di Commissione sarà **Carlo Saffioti**, «al suo quarto mandato in aula ma con tanta voglia di fare» assicura. Lui vorrebbe occuparsi di Affari istituzionali o Sanità, ma probabile finisca al Territorio e trasporti. Per **Marcello Raimondi**, collega nel Pdl, è la

volta del passaggio dai banchi dell'aula a quelli della Giunta, come titolare di Ambiente ed energia: «Ma per me il Consiglio è sacro, fondamentale: qui avviene il confronto politico. Per Bergamo è un'occasione importante, anche se negli ultimi anni è stata comunque premiata nei fatti dalla Giunta Formigoni».

Disponibili al confronto, per ora, le opposizioni: «Sono emozionato eccome: questa è un'aula importante: l'obiettivo è fare bene per Bergamo. Noi dobbiamo fare opposizione, quindi controllo

sulle cose che la Giunta fa, ma anche propositivo» assicura **Maurizio Martina**, segretario regionale Pd, che va a piazzarsi accanto a Penati. Più indietro, invece (ex zona Saponaro, per intenderci) il collega di partito **Mario Barboni**: «Gli obiettivi? Migliorare la situazione nel campo di servizi, scuola e sanità, della quale mi vorrei occupare». Altro debuttante, **Gabriele Sola**, Italia dei Valori: «L'auspicio è riuscire a produrre fatti, provvedimenti concreti, trovando un accordo e una sinergia tra tutti noi consiglieri bergama-

schi. Faremo opposizione critica e severa, ma non pregiudiziale». Con la speranza di portare «a casa qualcosa per le fasce deboli» spiega **Elisabetta Fatuzzo**, al terzo mandato di fila con i Pensionati. Chiusura con un debuttante d'eccezione, **Valerio Bettoni**, past president della Provincia: «Saranno cinque anni importanti, con l'obiettivo di lavorare intensamente per la comunità bergamasca e lombarda, al di là delle ideologie». E prende posto nei banchi dell'Udc, al centro spaccato dell'aula. Hai visto mai...

L'INDISCRETO

Novità alla Polizia locale Appiani lascia il comando Masserini in pole position

di DINO NIKPALJ

■ Cambio della guardia ai vertici della polizia locale: **Virgilio Appiani** lascia il comando e d'intesa con **Paola Frizzoni** si occuperà dello studio di un importante progetto strategico di sicurezza urbana, in coerenza con le linee di mandato dell'amministrazione Tentorio.

La decisione è stata presa di concerto tra le parti: il progetto integrerà i compiti più strettamente operativi della polizia locale con la sicurezza del trasporto pubblico in un rapporto privilegiato con **Teb** e soprattutto **Atb**. Nelle linee programmatiche del centrodestra era stato dato grande rilievo al problema della sicurezza nel trasporto pubblico, e il compito di **Appiani** (che resta comunque nella polizia locale, conservando il ruolo di dirigente di **Paola Frizzoni**) sarà quello di coordinare questi aspetti con quelli più generali, in un progetto unitario. Una sorta di security transport manager sul modello di quelli presenti nei Paesi anglosassoni: il progetto innovativo ha una du-

rata di due anni, e vede a braccetto **Paola Frizzoni** e la controllata **Atb**. Dopo 20 anni di comando tra la polizia provinciale di Bergamo, la locale di **Brescia**, il vicecomando di quella di **Milano** e i due anni a **Paola Frizzoni** (arrivò a metà marzo 2008), per **Appiani** si prospetta così un ruolo meno operativo e più concettuale che giunge al termine di un periodo molto intenso di lavoro nel corpo. Non privo di qualche polemica: non è difatti un mistero che dopo l'arrivo del centrodestra in Comune il comandante uscente (dovrebbe lasciare il ruolo a fine mese) fosse invisito a parte del Pdl.

Per la sua successione si fanno diversi nomi, ma in pole position ci sarebbe **Fabio Masserini**, classe 1962, ora alla guida del Consorzio polizia locale dell'Isola e prima ancora a **Ponte San Pietro**. La sua carriera iniziò però proprio a Bergamo, dove rimase fino al 1997: per lui potrebbe essere così un ritorno a casa.



Virgilio Appiani



Palazzo Frizzoni

IN BREVE

Rapina a strillone Arresto convalidato

→ Convalida dell'arresto e misura cautelare dell'obbligo di firma tre volte a settimana per il 30enne arrestato per resistenza e rapina. L'uomo, ubriaco, avrebbe rapinato a **Boccaleone** un indiano incaricato di vendere copie de **L'eco**, ferendolo e sottraendogli 80 euro, quindi se la sarebbe presa anche con gli agenti.

Detenzione di droga Resta in carcere

→ Resterà in carcere K. O., ma-

rochino di 25 anni, accusato di detenzione di droga e resistenza. Lo ha deciso ieri il gip, convalidando l'arresto. Il giovane è stato sorpreso in **A4** alla guida di una **Alfa 147** con 10 chili di hashish.

Incontro in fumetteria con Angel della Calle

→ Attrice di cinema, musa rivoluzionaria, fotografa d'avanguardia e agente segreto. Questi i molteplici volti di **Tina Modotti**, raccontati in due volumi a fumetti da **Angel della Calle**, autore spagnolo, in città oggi, dalle 18, ospite della fumetteria **Comixrevolution** in galleria **Fanzago**.

Nuovo via libera al Pgt Resta lo scoglio Parco Sport

■ Lo «scoglio» del Plis (parco locale di interesse sovracomunale). Così lo definisce a inizio seduta il presidente della terza commissione consiliare **Stefano Lorenzi**. E su questo non ci piove: tra tutte le osservazioni presentate al Pgt dopo la ripubblicazione nei mesi scorsi, quelle riguardanti il parco agricolo, leggesi **Parco dello sport**, sono certamente le più spinose.

Di fatto però il dibattito di ieri sulle controdeduzioni (approvate con i voti contrari del centrosinistra e l'astensione di **Mazzoleni**, mentre quella della **Coldiretti** è passata all'unanimità) non ha offerto grandi emozioni con un copione abbastanza scontata. Le minoranze impegnate a sottolineare le divergenze tra le posizioni dei leghisti in Consiglio comunale (dove il Pgt, parco dello sport compreso, era stato sostenuto) e nei Comuni adiacenti allo stesso Plis, dove, invece, gli amministratori sono decisamente meno acccondiscendenti; la maggioranza che cerca di non fare nemmeno un plisse e viaggia compatta.

«Domani (oggi per chi legge, ndr) il sindaco si incontrerà con gli amministratori dei Comuni interessati», annuncia l'assessore all'Urbanistica **Andrea Pezzotta**. «Non c'è alcun problema politico» gli fa eco il neocapogruppo dei leghisti in Consiglio **Alberto Ribolla**. Sarà, ma le opposizioni ci provano lo stesso, chiedendo, tanto per cominciare, la discussione separata delle tre osservazioni firmate anche dai Comuni lumbard e sostanzialmente sfavorevoli al parco dello sport all'interno del Plis. Si parte, ed è naturalmente l'assessore **Pezzotta** a dare due indicazioni generali: «Le osservazioni - di-

ce - sono state valutate respingendo quelle che mettevano in discussione alla radice l'area a verde sportiva. L'unica novità riguarda l'introduzione dell'accordo di programma come strumento fondamentale nella fase attuativa». Novità che non piace troppo alle minoranze: «Nell'accordo di programma - dice **Fiorenza Varinelli** (Pd) - ci sta tutto e niente. E soprattutto questa indeterminazione a preoccuparci». «Manca chiarezza anche sui temi della viabilità e del commercio - aggiunge la collega **Elena Carnevali** - per non dire del nodo politico che voi negate ma che invece esiste su scelte che, prese da Bergamo, ricadranno anche sui Comuni limitrofi». «Le incertezze c'erano e sono rimaste - incalza **Stefano Zenoni** (Lista Bruni) - l'accordo di programma serve solo a rinviarle al futuro». Già, il futuro: è questa una delle questioni che assillano il centrosinistra e a porla all'attenzione degli amministratori è **Pietro Vertova** (Verdi): «Mi chiedo cosa succederà dell'area nel caso in cui il parco non andasse a buon fine». «Il futuro - replicano quasi all'unisono **Luisa Pecce** (Bamborga (Lega)) e **Marco Fassi** (Lista Tentorio) - è scritto nell'ordine del giorno approvato dal consiglio comunale: se entro due anni il parco non si farà le aree torneranno nel Plis». Con un'aggiunta dell'assessore che fa rizzare i capelli in testa ai consiglieri di minoranza e che sicuramente è destinata a far discutere anche in Consiglio: «Attualmente stiamo lavorando sul parco con lo studio, ma nel momento in cui non riuscissimo a farlo non è escluso che si possa pensare anche a un progetto che non lo preveda».

E. Fa.

Residenza Masenghini è elegante, tranquilla e nel cuore di Bergamo.

Io chiamo subito!







035.56.16.33

www.ferretticasa.it

Quelli del Concorso Straordinario

